

L'aspetto internazionale della Compostela del XII secolo non può essere compreso senza la personalità di Diego Gelmírez (1070?-1140). Il suo lungo percorso a cavallo tra XI e XII secolo costituisce per la città la spinta definitiva che la trasformò in un'urbe di riferimento dell'Europa del medioevo.

Sotto il patrocinio di Gelmírez, Santiago visse un'età dell'oro, in cui fiorì come mai il cosiddetto "Camino di Santiago", che portò il pellegrinaggio iacopeo al pari di quelli di Roma e Gerusalemme, e finì per tramutare il luogo ove giaceva l'Apostolo in uno dei grandi centri del mondo cristiano. Fu allora che, grazie alla preoccupazione di Don Diego per il prestigio della sede compostellana, i lavori della Cattedrale conobbero la loro maggiore spinta con la costruzione delle grandi porte del transetto – la *Porta Francigena* e *Platerías* –, si costruirono anche i palazzi vescovili, si consolidò la Scuola di Grammatica, e si promosse la redazione di testi storici, religiosi e letterari, come il *Codex Calixtinus* e la *Historia Compostellana*.

Con *Compostela e l'Europa. La storia di Diego Gelmírez* si evidenzia, per la prima volta e tramite la produzione culturale delle vie di pellegrinaggio, l'importanza della figura di Gelmírez nella costruzione dell'Europa romanica. Aldilà delle memorie individuali questo libro è concepito come la cronaca collettiva di *Didacus Gelmirus*, il più magnifico dei peregrini.



**P**arva mille. s*an*c*t*o iacob*o* ad ductis. et  
 veniunt. Nono 14<sup>o</sup> augusti vigilia  
 s*an*c*t*i iacob*o* lepro*si* ep*is*cop*u*s b*e*at*u*s iacob*u*s ap*o*st*o*l*u*s



**A**cobus  
 vi et d*omi*n*u*s n*ost*r*u*s x*pi*  
 servus. duodeci  
 tribubus q*u*o s*un*t  
 in d*iv*isione salu  
 tem. et c*eter*a. **S**u*o*  
 ueniat u*el* u*el*e  
 s*an*c*t*u*m*.

**N**om*in*e  
 b*e*at*u*s  
 iacob*u*s  
 dignas d*iv*it*as*  
 s*un*t s*u*s c*on*stituit

obsequis et dignis ieiunis i*u*ta reco*l*i  
 mus: digni e*st* ut ad eius d*omi*nis. **L**an  
 tes n*ost*r*u*s linguaz p*ro*u*er*bia n*on* s*u*nt. **J**a  
 cobus vi et d*omi*n*u*s n*ost*r*u*s x*pi* s*u*i i*u* p*ro*u*er*bio  
 ep*is*cop*u*s s*u*e s*u*e e*st* a*l*it*er*: **L**abur h*ab*et p*ro*u*er*bio  
 n*ost*r*u*s: ut d*omi*n*u*s d*omi*n*u*s q*u*o q*u*o s*u*nt i*u* p*ro*u*er*bio  
 u*el* s*u*nt i*u* p*ro*u*er*bio: p*ro*u*er*bio i*u* p*ro*u*er*bio  
 t*u*u*m* s*u*nt: **D**om*in*u*m* p*ro*u*er*bio iacob*o*: ap*o*st*o*l*u*s  
 paulus. **J**acob*u*s ep*is*cop*u*s: **J**oh*an*nes q*u*o i*u* p*ro*u*er*bio  
 h*ab*et colupne e*st*: c*eter*is t*em*p*or*ib*u*s i*u* p*ro*u*er*bio  
 nate s*u*nt c*on*stituit ut nos i*u* p*ro*u*er*bio illi s*u*nt



*San Giacomo pellegrino*  
 Codex Calixtinus, Ms. 2631, f. 2v;  
 [articolare]  
 325-1350 ca  
 Biblioteca General Histórica,  
 Salamanca

*Ugno di Carlomagno e viaggio  
 negli eserciti da Aquisgrana [Codex  
 Calixtinus, Ms. 2631, f. 90r]  
 325-1350 ca  
 Biblioteca General Histórica,  
 Salamanca*

troviamo versioni anteriori dell  
 risalgono alla fine del XII secol  
 tra la popolazione cristiana spa  
 raffigurare San Giacomo, apost  
 origine abbia qualcosa a che ve  
 Per il resto, l'immagine d  
 di Carlo Magno, che appare nel  
 e che si integra nella tradizione  
 la versione dello *Jacobus* costitu  
 se si potrebbe mettere in dubbi  
 direttamente allo *Jacobus*, giac  
 Santiago, mentre ve ne sono ch